

IL CAMPIONATO. Niente ripescaggi e gironi in alto mare dopo il blocco della Serie B a 19 squadre

Serie C sempre più nel caos: «Siamo pronti a scioperare»

Elia Legati difensore della Feralpisalò e da anni attivo all'interno dell'Aic: «Prima di iniziare il torneo bisogna risolvere la situazione che si è creata»

Sergio Zanca

Il rischio sciopero c'è ed è più che concreto. Serie B e Serie C sono in subbuglio dopo la decisione di una cadetteria a 19 squadre e il caos ripescaggi. A spingere per la più estrema delle proteste sono i giocatori. Oggi è in programma un incontro tra i capitani delle squadre di B per valutare le ipotesi sul tavolo.

«Credo che proclameremo lo stato di agitazione - ha dichiarato Umberto Calcagno, vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori, guidata da Damiano Tommasi - C'è unità di intenti nel portare avanti una protesta che non è nel merito delle decisioni prese, ma nelle modalità. Se noi avallassimo un colpo di mano come questo autorizzeremmo chiunque a stravolgere il nostro mondo senza le maggioranze previste. Avere cambiato le norme organizzative interne federali in barba allo statuto è un atto che non possiamo accettare».

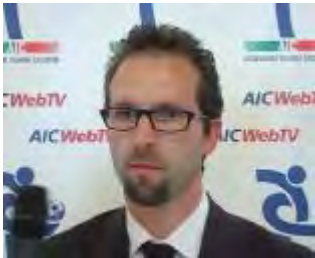
In caso di sciopero, la prima gara a saltare sarebbe Brescia-Perugia, in programma venerdì 24 agosto (e in diretta sulla Rai). Ma come si comporterebbe la Lega di B? Rinvierebbe la giornata? Improbabile, perché i club potrebbero decidere di mandare in campo le formazioni Primavera. Tutte le società hanno spinto per il campionato a 19 (prenderanno 700 mila euro in più ciascuna), e adesso vogliono iniziare come da calen-



Il numero uno della Lega Pro Carlo Gravina: la stagione è in alto mare

dario. Ci potrebbe essere insomma un muro contro muro tra calciatori e società.

INTANTO il 7 settembre si pronuncerà il Collegio di garanzia del Coni, presieduto da Franco Frattini, ex ministro degli Esteri. Nel caso in cui ammettesse i ripescaggi, come già accaduto in passato, la B tornerebbe a 22. A questo punto bisognerebbe decidere le tre da promuovere, con tutte le grane del caso. In



corsa ci sono Virtus Entella, Pro Vercelli, Siena, Ternana, Catania e Novara, ma queste ultime due, penalizzate recentemente per inadempienze finanziarie, dovrebbero essere escluse.

La C invece non ha ancora deciso i gironi (non semplice con 59 squadre), e solo mercoledì dovrebbe annunciare quando inizierà il campionato, già slittato a settembre. Il numero uno della Lega Pro, Gabriele Gravina, ha dichiara-

Non possiamo accettare il fatto che siano state cambiate le regole in barba allo statuto

UMBERTO CALCAGNO
VICEPRESIDENTE AIC

rato che «non esistono le condizioni per cominciare. Penso che si debba attendere le decisioni del Collegio di garanzia del Coni, chiamato a pronunciarsi sull'abolizione dei ripescaggi in B».

SULL'ARGOMENTO si esprime anche Elia Legati, difensore della Feralpisalò, che fa parte dell'assemblea dei 52 calciatori chiamati a votare il presidente della Figc. «Prima di pensare a cominciare il torneo, bisogna sistemare la situazione che si è creata - afferma - Sono sparite tre società - Bari, Cesena, Avellino -, con decine di posti di lavoro: giocatori, staff tecnici, addetti vari. È giusto che, in sostituzione, ne vengano ripescate altre. Non è possibile cambiare il format da un momento all'altro, portandolo a 19, senza rispettare la normativa. Va a danno dell'immagine dell'intero movimento».

La situazione insomma è intricata come non mai e la rabbia monta. «Soprattutto gli esclusi sono sul piede di guerra - prosegue il difensore - Mi auguro che i calciatori di B abbiano la sensibilità di capire quanto sta accadendo. In futuro potrebbe succedere anche a loro. Io ho vissuto due volte esperienze identiche - Padova e Venezia - e non lo auguro a nessuno. È una situazione molto particolare e delicata. Oggi i capitani di B dovrebbero andare contro le loro società, che hanno deciso di passare alle 19 squadre. Non so come andrà a finire».



Elia Legati: il difensore della Feralpisalò è uno dei 52 delegati federali all'interno dell'Assocalciatori

Legati, originario di Fidenza, è cresciuto nelle giovanili di Parma, Fiorenzuola e Milan. I rossoneri lo hanno girato prima al Legnano, poi al Monaco in Francia, quindi al Novara. In quel periodo ha fatto parte delle Nazionali under 19 e 20. Nell'estate 2009 il trasferimento in comproprietà al Crotone. Nel 2010 ha indossato la maglia del Pa-

dova. A esclusione di un intermezzo a Carpi, è rimasto nella città di Sant'Antonio fino al 2014, quando è incappato nella prima disavventura, restando svincolato in seguito al fallimento della società guidata dal bresciano Diego Pecnocchio. Gli è andata male anche col Venezia, di cui era diventato capitano. Nell'agosto 2015 ha accettato le offer-

te della Pro Vercelli. Lo scorso gennaio è passato alla Feralpisalò.

Negli ultimi mesi di campionato ha riportato una lesione al flessore ed è stato costretto a gettare la spugna. «In queste settimane ho lavorato al pari degli altri, e adesso sto bene. Ma prima di giocare bisogna sistemare le cose». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO. Ultima settimana a disposizione di Andriassi per mettere a segno nuovi colpi

La Feralpisalò pensa a Scaglia e tiene viva la pista per Longhi

L'esterno ex Brescia è più di un'ipotesi, il terzino pronto a tornare a casa

Sei ai piani alti del calcio italiano il mercato ha già chiuso i battenti, le società di Serie C avranno invece tempo fino alle ore 12 di sabato 25 per completare le operazioni.

Ancora una settimana, quindi, per cedere gli elementi in esubero e provvedere agli ultimi innesti. Una settimana che vedrà Gianluca Andriassi, direttore sportivo della Feralpisalò, al lavoro su più fronti.

OBIETTIVI. Per quanto riguarda eventuali arrivi, l'ultima suggestione si chiama Gigi Scaglia. 31 anni, di Trezzano, ex Lumezzane, Latina, Torino e Brescia, il suo cartellino è di proprietà del Parma, anche se il girone di ritorno dello scorso campionato lo ha giocato al Foggia. Gli altri nomi caldi sono quelli di Giacomo Casoli, 30 anni, del Mate-

ra, ex Como e Spezia, e Alessandro Favalli, 25 anni, della Ternana, ex Cremonese e Padova. Senza trascurare la candidatura di Alessandro Longhi, salodiano doc che ritornerebbe a casa più che volentieri dopo aver chiuso l'avventura al Brescia.

Alla Feralpisalò servono comunque un difensore solido e un centrocampista.

Per il reparto arretrato continuano a essere monitorati due elementi che hanno appena conquistato la promozione in B col Cosenza: Agostino Camigliano e Manuel Pascali. Il primo, 24 anni, milanese di Segrate, è cresciuto nel settore giovanile del Brescia. Poi ha indossato le maglie di Virtus Entella, Trapani, Juve Stabia e Cittadella. Pascali, 37 anni, al Carpenedolo dal 2005 al 2007, ha gio-



Alessandro Longhi: resta viva la pista che porta all'ex Sassuolo

cato sette campionati in Scozia, al Kilmarnock, di cui è diventato capitano, conquistando tra l'altro la coppa di Lega. Come mezze ali piacciono Mirko Bruccini e Matteo Calamai, anche loro del Cosenza. Altri acquisti dipenderanno dalle eventuali partenze. Se, ad esempio, se ne andasse Luca Parodi, potrebbe ricomparire Ferdinando Vitofrancesco.

L'obiettivo della Feralpisalò è di avere una rosa di 24 elementi compresi i giovani Arrighi (portiere), Herghelegiu (centrocampista) e Moraschi (attaccante). Scenderanno in D il difensore Piazza (raggiunto l'accordo con il Rezzato), l'ala Turlini (Caravaggio) e il portiere Valtorta (Cilverghe). Ancora aperte le trattative per le cessioni del regista Capodaglio, seguito da Viterbese, Rieti e Reggiana Audace; dell'ala Luche, chiesto dalla Reggiana, oltre che da alcune squadre della D, come il Darfo Boario; dei centrocampisti Davi (Reggina, Trapani, Vibonese), Gamarra (Lucchese) e Crema.

Sul piede di partenza anche il terzino Martin (Albissola o Como) e l'attaccante Mattia Marchi (Sud Tirolo). • **SEZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Scaglia: dopo Lume e Brescia l'approdo sul lago di Garda?